

qu'il aurait un salaire dans un proche avenir. Ces faits n'avaient pas d'autre conséquence que d'obliger l'office, si le débiteur travaillait en qualité de salarié, à veiller à ce que le débiteur ne disposât pas à la fois desdites provisions et de la partie de son salaire qu'il aurait à dépenser pour se les procurer. A cet égard la loi du 29 septembre 1949 n'a pas innové ; elle se contente d'étendre le bénéfice de l'insaisissabilité aux espèces et créances indispensables à l'achat desdites provisions. La première question que l'office et les autorités de surveillance avaient à trancher en l'espèce était donc celle de savoir, non pas si le débiteur était capable de travailler, mais s'il travaillait effectivement au service d'un tiers ou si du moins il était vraisemblable qu'il trouverait dans un proche avenir un emploi en qualité de salarié. Comme, en présence des allégations du débiteur, non contestées par l'office, cette question devait être tranchée par la négative et que, d'autre part, il n'avait pas été constaté que le débiteur possédait déjà chez lui les vivres et le combustible qui lui étaient nécessaires pour les deux mois consécutifs à la saisie, il est clair que la créance qu'il avait contre la Société devait être déclarée insaisissable, sa valeur étant certainement inférieure à la somme qu'il aurait à déboursier pour se procurer ces provisions.

La Chambre des poursuites et des faillites prononce :

Le recours est admis et la saisie opérée le 19 juillet 1952 est annulée.

37. Sentenza 29 ottobre 1952 nella causa Bottino.

Reclamo contro l'elenco oneri.

Il termine per impugnare l'elenco oneri non è nè accorciato nè allungato pel motivo che l'incanto ha avuto luogo prima della scadenza di siffatto termine. Nel fatto che il creditore ha assistito all'incanto e ha fatto un'offerta senza formulare alcuna riserva dev'essere ravvisata una rinuncia implicita ad impugnare le irregolarità anteriori dell'elenco oneri.

Beschwerde gegen das Lastenverzeichnis.

Die Frist zur Anfechtung des Lastenverzeichnisses wird weder verkürzt noch verlängert aus dem Grunde, dass die Steigerung vor deren Ablauf stattgefunden hat. Darin, dass der Gläubiger an der Steigerung teilnahm und vorbehaltlos ein Angebot machte, liegt ein stillschweigender Verzicht auf Anfechtung früherer Mängel des Lastenverzeichnisses.

Plainte au sujet de l'état des charges.

Le délai pour attaquer l'état des charges n'est ni abrégé ni allongé par le motif que l'enchère a eu lieu avant l'expiration de ce délai. Le fait que le créancier a assisté à l'enchère et a fait une offre sans formuler aucune réserve implique de sa part une renonciation à se prévaloir des irrégularités antérieures de l'état des charges.

A. — L'8 luglio 1952, l'Ufficio di Bellinzona pubblicò l'avviso dell'incanto dei beni stabili appartenenti a Gada Barenco, previsto pel 28 agosto seguente. Il termine per l'insinuazione dei crediti era fissato al 28 luglio 1952.

Il 20 agosto, Luigi Bottino insinuò dei crediti in capitale di complessivamente 18 030 fr., dipendenti da cinque titoli ipotecari al portatore, e un credito in interessi di 1803 fr. Il giorno stesso l'ufficio gli comunicò che i suoi crediti in capitale erano già stati iscritti nell'elenco oneri, ma che il credito in interessi non poteva essere preso in considerazione perchè era stato insinuato tardivamente.

L'incanto ebbe luogo il 28 agosto 1952 ; Bottino vi assistè e formulò anche un'offerta.

B. — L'8 settembre, Bottino si aggravò all'Autorità cantonale di vigilanza. Egli chiese l'annullamento dell'elenco oneri e dell'incanto pel fatto che l'ufficio aveva ommesso di comunicargli l'elenco oneri e l'avviso dell'incanto.

Con decisione 2 ottobre 1952 l'Autorità di vigilanza dichiarò il reclamo irricevibile per tardività.

C. — Contro questa decisione Bottino ha interposto ricorso alla Camera di esecuzione e dei fallimenti del Tribunale federale, riconfermandosi nelle conclusioni formulate in sede cantonale.

Considerando in diritto :

Il reclamo dev'essere presentato entro dieci giorni da quello in cui l'interessato ha avuto notizia del provvedimento querelato (art. 17 cp. 2 LEF). In concreto il reclamo era diretto contro la mancata comunicazione dell'elenco oneri (art. 37 cp. 1 RRF) e dell'avviso d'incanto (art. 139 LEF), come pure contro il rifiuto dell'ufficio d'iscrivere nell'elenco oneri il credito in interessi. Di questo rifiuto il ricorrente era stato informato con la lettera 20 agosto 1952, pervenutagli verosimilmente il giorno appresso; a tale epoca, al più tardi, egli aveva avuto notizia anche della mancata notifica dell'elenco oneri e dell'avviso d'incanto. Il ricorrente avrebbe quindi dovuto insorgere contro l'operato dell'ufficio entro il 1 settembre (il 31 agosto cadeva in domenica), il fatto che l'incanto aveva già avuto luogo il 28 agosto non avendo nè accorciato, nè allungato il termine per impugnare le irregolarità lamentate. Il reclamo, consegnato alla posta soltanto l'8 settembre, era quindi indubbiamente tardivo.

Del resto, il reclamo avrebbe dovuto essere dichiarato irricevibile anche se non fosse stato tardivo. Già prima della scadenza del termine di reclamo, il ricorrente aveva assistito all'incanto e fatto un'offerta senza formulare alcuna riserva. Questo suo atteggiamento poteva essere interpretato senz'altro nel senso ch'egli aveva rinunciato ad insorgere contro l'operato dell'ufficio. Di conseguenza, dopo il 28 agosto il ricorrente non poteva più invocare le irregolarità anteriori e, in modo particolare, chiedere l'annullamento dell'incanto a motivo di tali irregolarità.

La Camera di esecuzione e dei fallimenti pronuncia :

Il ricorso è respinto.

38. Auszug aus dem Entscheid vom 28. Oktober 1952
i. S. Affentranger und Achermann.

Verwertung des Anteilsrechtes an einer einfachen Gesellschaft im (Verlassenschafts-) Konkurs.

Wann ist das Anteilsrecht als bestrittener Masseanspruch zu betrachten, so dass für die Verwertung Art. 79 Abs. 2 KV gilt? Im Konkurs eines Anteilhabers sind Einigungsverhandlungen der Konkursverwaltung mit den andern Anteilhabern fakultativ und nur zu begrenztem Zwecke zu führen. Art. 9 und 16 VVAG. Kreisschreiben Nr. 17 des Bundesgerichts vom 1. Februar 1926. In der Regel hat die Konkursverwaltung die Liquidation der durch den Konkurs des Anteilhabers aufgelösten Gesellschaft (Art. 545 Ziff. 3 OR) zu verlangen.

Réalisation dans la faillite (liquidation officielle d'une succession) de la part d'un associé dans une société simple.

Quand la part de communauté doit-elle être considérée comme un droit contesté de la masse auquel serait applicable l'art. 79 al. 2 OOF?

Dans la faillite du titulaire d'une part de communauté les pourparlers entre l'administration de la faillite et les titulaires des autres parts sont facultatifs et ne doivent être engagés qu'à certaines fins déterminées; art. 9 et 16 OTF concernant la saisie et la réalisation des parts de communauté, circ. TF n° 17 du 1^{er} février 1926. En règle générale, l'administration de la faillite doit requérir la liquidation de la société dissoute par la faillite de l'associé (art. 545 ch. 3 CO).

Realizzazione nel fallimento (liquidazione d'ufficio di un'eredità) della quota di una società semplice.

Quando una parte in comunione dev'essere considerata come un diritto contestato della massa al quale sarebbe applicabile l'art. 79 cp. 2 Reg. Fall.?

Nel fallimento del titolare di una parte in comunione le trattative tra l'amministrazione fallimentare e gli altri titolari di parti sono facoltative e possono essere intavolate soltanto per raggiungere determinati scopi: art. 9 e 16 RTF concernente il pignoramento e la realizzazione di diritti in comunione, circolare TF n. 17 del 1° febbraio 1926. In via di massima, l'amministrazione fallimentare deve chiedere la liquidazione della società sciolta in seguito al fallimento del socio (art. 545 cifra 3 CO).

Aus dem Tatbestand :

A. — Hans Bossard in Zug, dessen ausgeschlagene Verlassenschaft im summarischen Verfahren konkursamtlich liquidiert wird, stand mit dem inzwischen ebenfalls verstorbenen O. Müller in einer einfachen Gesellschaft zum Ankauf und Verkauf, eventuell zur Überbauung von Liegenschaften auf der Lenzerheide. Daher waren sie